

RICORDI, ANEDDOTI E LA GALLERIA DI FOTO

«Ecco perché ho rifiutato di ricandidarmi sindaco»

Nel suo libro «Rivoglio la mia Milano», Albertini racconta una vita da politico e amministratore

di **Giannio della Frattina**

Il flusso di coscienza di un Forrester (Giamp (copyright) lui stesso) diventato da imprenditore, amministratore del condominio Milano, europarlamentare, senatore e collezionista seriale di onorificenze. Oppure si potrebbe dire che *Rivoglio la mia Milano: il sindaco rivivete i momenti, eloquente ultima fatica letteraria di Gabriele Albertini con il giornalista Sergio Rutondo, prefazione di Francesco Alberoni e dataista postfazione di Vittorio Feltri* (De Ferrari, 442 pp., 24 euro) è un'opera di stesura o utopica, a seconda dei punti di vista. Perché, per ragioni tecniche ed esistenziali degli autori, si trova a raccontare una candidatura a sindaco nel 2021 quando la cronaca, anzi ormai

dimento puro, per lui e per i suoi concittadini, ricostruisce in un racconto in presa diretta da cui emergono retroscena raccontati secondo il rito albertiniano della rasoia che sfregia più gli amici da cui si è sentito tradito che i nemici. Anche se la parte che più gli sta a cuore è il «Duello all'ultimo atto tra il sindaco di Milano e un sostituto, poi aggiunto, poi di nuovo sostituito precatore della Repubblica, dove gli altri duellanti

se i graffiati di Porta Nuova e il Besen verticale nell'area Garibaldi-Repubblica, le torri di City life, quattro depositari, il maggior numero di chilometri di metropolitano, i parcheggi interrati, la rinascita della Scala e la nascita dell'Acquedotto: 4 miliardi di euro investiti più 30 del privato (nazionale e internazionale). Il tutto senza un solo avviso di garanzia per sé o per un assessore delle sue piante. Difficile con questi numeri e questa fedina penale negoziare il titolo di miglior sindaco d'Italia nella era repubblicana. Di qui il rimpianto, da lui confessato nel libro, per non poter gestire i 18 miliardi assegnati a Milano dal Pnr e da spendere in appena 5 anni. Perché non? È dubbio che i 60 immobiliari provvedimenti da tutto il mondo messi al tavolo da Albertini, investirono su Milano proprio perché di lui si fidavano. E da lì tutto è nato.

Per il resto, dai libri si ricostruiscono la sua rabbia per la parola «discriminazione» utilizzata da Letizia Moratti al momento di ricevere il testimone di una Milano già lanciata verso l'Expo e i palcoscenici mondiali, i 5Stelle e il disastro «dell'incompetenza al potere», le cinque volte che sarebbe dovuto diventare ministro («due volte ho detto no io, le altre tre qualcuno si è messo di mezzo»), Andreotti che a lui venisse nominato in accanisce spiega che per rimanere avanti di potere bisogna «sopire l'invidia» degli altri e di Cossiga che entrando con lui a braccetto a Palazzo Marino davanti ai vigili fatti trovare in alta uniforme, gli aveva suggerito di creare i «corazzieri del sindaco» schizzando anche una perletta divina.

Vale da sola 124 euro la galleria di foto che vanno dalla «bellissima» Deda, la fidanzata giovanile figlia del farmacista di Portorottravaglia con un Albertini ancora crinto, Gianni Agnelli, un giovane Putin e la regina Elisabetta a Palazzo Marino. Ma anche una Megan Gale per cui ha sempre avuto una platonica inclinazione e quel tuffo in costume e fessio apolline per inseguire la piscina Sciarioni. Le mutande di Valentino sono nel retro di copertina e all'interno abbondantemente chiosate, così come l'Albertini «calbero di Natale» in frac e onorificenze di cui si confessa «collezionista seriale».

«**Giovedì alle ore 18 - Rivoglio la mia Milano**», Talk rivivete alla Fabbrica del Vapore, via Proconconi 3 con Albertini e Rutondo, Vento, Albertini, Mannheim, Torrerella.

LA SUA SCOMMESSA
Riusci a mettere al tavolo 60 immobiliari da tutto il mondo e Milano decollò

ti sono Alfredo Robledo e il compianto presidente della Provincia Filippo Penati: materia del contendere il «Caso Serravalle», di cui nel libro si riproduce la sterminata quantità di documenti prodotti dalla sua proverbiale acritica. Non solo: maestria per entomologi del diritto amministrativo o archeologia della politica, ma uno spaccato della degenerazione della magistratura e cui ritratti così poco commoventi stanno finora come margherite a primavera.

Ma tornando ai suoi anni da sindaco, sicuramente i più ruggenti, e alla mancata ricandidatura, proprio dal non aver mandato al macero le bozze del libro, compare la filosofia di amministratore che ha sempre declinato il quotidiano solo nel paralogismo del futuro da consegnare alle giovani generazioni. E così fa sorridere che proprio venerdì si stato presentato il bando per costruire quella Biblioteca europea da lui immaginata nel 1989 e che, dopo essere stata abbandonata, potrebbe vedere la luce con 27 anni di ritardo. Se ne facciamo una ragione i detrattori suoi e del centrodestra, in quei nove anni tutto success-



BENEFICENZA
In un volume dodici immagini con le ferite di troppe donne

Paola Fulcieri

«Immaginate quanto possiamo fare tutti noi mettendo al primo posto l'amore». Una frase toccante, talmente profonda da apparire quasi pretenziosa, eccessiva, addirittura assoluta. Eppure Carolina Labadini Mosti l'ha voluta, fortissimamente, sulla copertina di «Per una cultura degli affetti», un piccolo grande libro di 12 immagini realizzato grazie alla sua ostinazione e a quella della fotografa ufficiale del Comune del Principato di Monaco (diretta da Enzo Gueggy) e media partner del Montecarlo Film Festival, Rossana Calò: davvero due donne per le donne. Un'opera sintetica quanto penetrante che mette in luce gli sguardi di donne umiliate, ferite, maltrattate e manipolate dall'universo maschile con il quale, nonostante tutto, continuano a mantenere una relazione. Pagine sofferte che qualcuno (altre donne) si rifiuta persino di guardare. E Labadini Mosti - che intitola il suo intervento nella prefazione all'opera «Contro il lockdown mentale» - questo proprio non l'accetta.

«Davanti alla crudeltà di queste foto ci sono signore che hanno commentato con frasi del tipo "quella donna se la è andata a cercare", io il libretto non lo compro (costa 12 euro). C'è ancora una zoccolata dura di pubblico che la pensa così. Mentre il feedback degli uomini...». L'altra metà del cielo ha mostrato stupore, rispetto, profondo imbarazzo dimmi a queste fotografie. Primo fra tutti Massimiliano Finazzer Flory che ha firmato l'introduzione, particolarmente sentita e ispirata al suo «Dante, per nostra fortuna». Infine la «carta ruvida, come la vita» (la definizione di Simonetta Bertoni una delle protagoniste delle immagini) con la quale è stato realizzato il libretto, ha fatto il resto nel ricreare sensazioni forti e amare, ma anche molto reali, concrete fino allo spasimo.

«Il ricavo delle vendite viene devoluto all'associazione di promozione sociale Noi4You di Bredafigliera: «Quello che siamo del favore dell'associazione presieduta da Laura Tibaldi e che, oltre ad ascoltare e aiutare le donne vittime di violenza, occupandosi anche degli aspetti legali, si distingue per come si occupa dei figli che hanno vissuto in un ambiente violento. I ragazzi vengono accompagnati a visitare mostre d'arte, musei, a esplorare la cultura in generale. L'obiettivo è cambiare la mentalità, aprire gli orizzonti di questi ragazzi. La violenza non si deve ripetere».

Ecco l'elenco dei negozi di Milano dove si può acquistare il libretto: «Argenteria Viola», corso di Porta Vittoria 49; «Il giardino incantato», viale Montenero 68; «L'angolo intimissimo», via Vercenza angolo viale Montenero 78; «Punto Ottico», piazzetta Meda 3; «Vips», via Vercenza di Madonna 4; Libreria Bocca, Galleria Vittorio Emanuele 12.

PORTFOLIO
Gabriele Albertini in frac mostra tutte le onorificenze di cui è diventato un collezionista seriale. Nell'altra foto con il suo storico vice sindaco Riccardo De Corato e il plastico dei restanti della Scala. Nella foto nella copertina del libro



ASPIRANTI POLITICI
L'ASPIRANTE POLITICO
Il libro presentato per la prima volta a un incontro di networking e networking. Nato durante il AGSD di San Felice sul Reno, il libro è stato scritto da un gruppo di autori che hanno voluto mettere in luce la vita politica e amministrativa di un uomo che ha fatto della politica un mestiere. Il libro è stato scritto da un gruppo di autori che hanno voluto mettere in luce la vita politica e amministrativa di un uomo che ha fatto della politica un mestiere. Il libro è stato scritto da un gruppo di autori che hanno voluto mettere in luce la vita politica e amministrativa di un uomo che ha fatto della politica un mestiere.

LA VENDITA CONTESTATA
Allegati tutti i documenti della Serravalle e la sfida con Robledo e Penati

